

CAPITOLO VI

I PIANETI

Ariete, Vergine, Acquario... Li riuniamo insieme e di nuovo torniamo al simbolo primario: il cerchio perfetto. È un cerchio passivo, immobile, eterno come il cielo.

Affinché i Segni possano toccarci, è necessario che ci sia una forza attiva, un qualche mediatore a metà strada tra cielo e terra che traduca il linguaggio celeste in termini umani.

È quello che fanno i Pianeti. Essi danno fuoco al sistema. Senza di loro, non ci sarebbe astrologia, ma soltanto una morta astrazione. Sono i Pianeti a toccarci, non i Segni. Sono i Pianeti a trasportare giù da noi le energie zodiacali, per impiantarle nelle cellule e nei tessuti, modellando le nostre vite.

Come fanno? A prima vista l'idea è folle. Il potente Giove è a un miliardo di chilometri di distanza. Quando un bambino nasce, persino l'effetto gravitazionale che ha il medico su di lui è molto più grande. Come può un Pianeta avere un qualsiasi effetto su di noi? Come potrà mai essere il **simbolo** di qualcosa?

Come **funziona** l'Astrologia? La questione è spinosa. Potrei evidenziare la correlazione riscontrata tra i crimini passionali e la luna piena. Potrei indicare degli impressionanti studi statistici che collegano le scelte professionali con il sorgere e il tramontare di certi pianeti. Se siete interessati, troverete i riferimenti a questo tipo di materiale in appendice. Io non sto scrivendo questo libro per dimostrare la validità dell'Astrologia. La mia speranza è che siate capaci di verificarla per voi stessi dopo aver letto queste pagine.

Tuttavia, mi infastidisce sentire dire che i pianeti non possono avere